

Al San Paolo ottantamila spettatori ed una serie di emozioni

La Juventus trionfa (2-1) a Napoli dove quest'anno nessuno aveva vinto

AVVINCENTE CONFRONTO CON UN ACCESO FINALE

La salda difesa juventina blocca Altafini e compagni

Bercellino migliore in campo; buona prova di Roveta (sostituto di Castano) e belle parate di Anzolin - Anche all'attacco la squadra di Herrera si è imposta per la velocità e il maggiore impegno

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina. Ecco uno dei risultati che nella giornata, d'esterrefazione scolorisce. E più ancora ne avrebbe sollevato, se l'esito della partita fosse rimasto quello che era ancora a pochi minuti dal suo termine. Allora la Juventus stava vincendo per 2-0; poi, su un attimo di distrazione da parte di un paio di uomini della difesa bianconera, Giuliano poteva diminuire la distanza. Il recinto del grande campo napoletano era colmo o quasi di pubblico e presentava un aspetto davvero imponente. Vi erano circa ottantamila persone sulle ampie gradinate. La giornata era magnifica: non una nuvola in cielo. Solo un leggero ventello veniva di tanto in tanto a turbare la tranquillità dell'ambiente. I trenta milioni approssimativamente raccolti nell'occasione non hanno grande importanza, dato che il sodalizio locale conta su più di cinquantamila abbonati. Il terreno di gioco si presentava in ottime condizioni.

Al solito, i padroni di casa non allineano Sivori nelle loro file. E gli ospiti sostituiscono Castano con Roveta, e recuperano Cinesinho in attacco, immettendo Sacco come mediano sinistro.

Dopo qualche schermaglia del torinese, i partenopei presero presto a dominare. Pareva che volessero tutto travolgere i padroni di casa, tanto era l'impeto che sfioravano in quei minuti iniziali. L'estrema difesa bianconera aveva il suo da fare in quel periodo ed Anzolin, vigile ed attento, doveva parare qualche tiro di discreta difficoltà. Come di consueto, il primo ad emergere nello schieramento juventino doveva essere Bercellino. Il giovane Roveta ne seguiva ben presto l'esempio e verso la metà del tempo il blocco dei terzini e dei mediani ritrovava completamente la sua compattezza, ed il gioco riprendeva carattere di equilibrio.

Dal piede di Montefusco partiva comunque a un dato momento un forte tiro che sfiorava la traversa e, proprio nei minuti finali di questo tempo, Altafini pareva risvegliarsi dal letargo in cui stava cadendo, con una legnata che trovava Anzolin pronto alla deviazione verso la sbarra trasversale. Poco prima però il centravanti juventino De Paoli aveva mancato di poco il bersaglio con una forte deviazione bassa. Il gioco, fino a quel momento, pur essendo veloce e pieno di impegno, non era tecnicamente salito a grande levatura ed il nulla di fatto corrispondeva più o meno al livello piuttosto modesto degli scambi.

Era alla ripresa che la Juventus cresceva di tono. La maggior velocità ed il superiore impegno dei suoi attaccanti portavano gli ospiti in vantaggio già al terzo minuto di gioco. De Paoli, arrivato di corsa, riprendeva un certo rinvio di un difensore napoletano e spediva la palla nell'angolo basso della rete, sulla sinistra di Zoff, senza che il portiere potesse decisamente intervenire.

Punto sul vivo, il Napoli reagiva allora con puntiglio e per un lungo quarto d'ora costringeva gli ospiti nella loro area di rigore. Era allora che tornava ad emergere tutta la solidità di cui sono capaci i difensori bianconeri. Si ripetevano all'incirca le scene che si erano viste contro i tedeschi dell'Eintracht ed in altre recenti partite contro compagni italiani. Bercellino e compagni formavano allora come un blocco granitico davanti ad Anzolin. Il dominio del Napoli non arrivava assolutamente a nulla e la pressione eserci-

ta dai suoi attaccanti veniva gradatamente a diminuire. Ed allora, quasi immediatamente, la Juventus si faceva avanti minacciosa, ed aveva decisa la metà del secondo tempo che la Juventus stessa raddoppiava il suo vantaggio. Si trattava questa

volta di una prodezza tecnica personale del brasiliano Cinesinho. Su di una punizione eseguita dalla destra dell'attacco bianconero, il Ci-

nesinho stesso imprimeva al pallone un effetto tale che Zoff, pur intervenendo, non poteva impedire che sgusciasse in rete. Faceva 2-0 e regolava così praticamente il conto. Il gioco degenerava alquanto da quel momento e la difesa bianconera, come soddisfatta dall'andamento delle cose, lasciava qualche varco aperto ai rabbiosi attacchi degli avversari.

Ne approfittava Giuliano, come già accennato, proprio nei minuti finali, battendo Anzolin da distanza ravvicinata.

Vittorio Pozzo

Campionato portoghese: una vittoria del Benfica

Nel campionato portoghese il Benfica (prossimo avversario della Juventus) ha battuto per 5-0 la Tirsense, società che non figura nelle prime posizioni.

Ecco la classifica delle squadre di testa del torneo: 1. Sporting e Benfica 33; 2. Oporto e Académica 27; 3. Setúbal 26.

Tra i marcatori

Combin si avvicina al milanista Prati

15 reti: Prati.
13 reti: Combin.
12 reti: Savoldi, Altafini.
11 reti: Riva, Domenghini.

10 reti: Anastasi.
9 reti: Maraschi, Sormani.
8 reti: De Paoli, Hamrin, Taccola, Facchin, Gori.

7 reti: Passuti, Cristin, Brenna, Vastola.
6 reti: Amarildo, Facchetti, Mazzola, Francesconi, Rozoni, Vincino.

Fernando Cabrita tra gli spettatori del San Paolo

I bianconeri preoccupano l'allenatore del Benfica

Dopo la partita il tecnico portoghese dichiara: « Per noi sarà molto difficile passare il turno in Coppa dei Campioni » - Deciso per mercoledì 15 maggio l'incontro a Torino; per quello di Lisbona in discussione il 1° e il 9 maggio

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina. Ottantamila spettatori al «San Paolo», una stupenda cornice di folla per Napoli-Juventus. Le formazioni non presentano novità. Gli azzurri di Pesola iniziano a pieno ritmo e per un quarto d'ora dettano legge con un Altafini superbo, con Giuliano regista impareggiabile e con Orlando veloce ed intraprendente. In breve un Napoli che vuole vincere « presto ».

I bianconeri sembrano in difficoltà. Regge bene Roveta, che sostituisce Castano nel ruolo di libero (il ragazzo è ormai valido per qualsiasi impegno), ma Bercellino stenta a tenere il passo di Altafini che non gioca come « punta fissa » ma retrocede sovente per obbligare il suo avversario a sgombrare la zona. Un tiro di Orlando (13') è deviato da Anzolin in angolo, ed una tremenda punizione di De Paoli (18') sfiora il palo destro della porta di Zoff.

Montefusco su una confusa azione dell'attacco napoletano, azione favorita da un errore dell'arbitro che punisce Leoncini... per un fallo di Orlando, con un tiro preciso colpisce la parte superiore della traversa. Proprio sul finire del tempo Altafini su punizione obbliga Anzolin ad una difficile deviazione in angolo. E' la prova che la Juventus ha ritrovato il suo « vero » portiere. Tutte le emozioni nella ripresa. Al 3' i bianconeri ottengono il loro primo calcio d'angolo: Sacco tocca a Salvatore che, centrando un pallone per Zignoni, collana contrasta il juventino, Zurlini devia leggermente verso De Paoli che in mezza rovesciata manda in rete a fil di palo senza che Zoff possa intervenire.

Al 25' Zignoni fugge sulla destra, e viene atterrito a pochi metri dall'area di rigore da Paliana. La punizione (diagonale rispetto alla porta di Zoff) è battuta da Cinesinho che imprime alla palla uno strani-

mo effetto. Il portiere s'accorge in ritardo della pericolosità del tiro, tenta di intervenire all'ultimo momento ma la palla sfiora il montante opposto e si ferma in rete: 2 a 0.

Gli azzurri non riescono più a combinare nulla di buono e i bianconeri paghi del risultato... attendono il fischio di chiusura ma al 39' su una palla « persa » a centro campo, Sacco e Cinesinho si ostacolano a vicenda, interviene Giuliano che sorprendendo Anzolin con un improvviso tiro raso terra.

Il goal sfiora le speranze dei napoletani, il pubblico torna ad urlare, ed i giocatori tentano un rabbioso forcing. Al 44' c'è una punizione a favore della Juventus, ma Giuliano approfitta della confusione e serve Bosdaves, che gli restituisce la palla. I juventini protestano e Salvatore affronta l'attaccante napoletano che rotola a terra in piena area. Il pubblico pretende il calcio di rigore, l'arbitro Vaccini concorre a interloquire il suo collaboratore dalla parte dei popolari, ma neppure lui riesce a ricostruire l'episodio. Vaccini allora chiede aiuto anche all'altro guardalinee, che gli conferma come nessun giocatore juventino avesse toccato la palla per la punizione loro accordata. Il gioco riprende pertanto con un calcio piazzato a favore dei bianconeri.

Il Napoli ha perso la sua prima partita in casa ed il pubblico è deluso. La Juventus ha meritato di vincere, ha giocato meglio, con Bercellino migliore in campo. Forse i bianconeri meritano il titolo della Coppa dei Campioni.

g. a.

NAPOLI: Zoff; Nardin, Paliana; Stenti, Zurlini, Girardo; Orlando, Giuliano, Altafini, Montefusco, Bosdaves.

JUVENTUS: Anzolin; Salvatore, Leoncini; Bercellino; Roveta, Sacco; Zignoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

tornerà precipitosamente da Lisbona in Italia e raggiungerà Ferrara per la gara con la Spal. E se i biancoazzurri emiliani fossero a quell'epoca in piena bagarre per non retrocedere, cosa direbbero le altre squadre impegnate nella lotta di bassa classifica?

Per ora si può dire soltanto che si giocherà a Torino il 15 maggio. Per l'eventuale « bella » i portoghesi hanno proposto come sede Madrid o Barcellona, i bianconeri una qualsiasi città della Svizzera. In caso di necessità la scelta toccherà alla Federazione europea.

Cabrita è venuto allo stadio napoletano armato di taccuino e lapis ma non ha preso appunti. Ha seguito la prova dei juventini con molta attenzione ed ha risposto alle domande che man mano gli venivano rivolte. Ha espresso un elogio incondizionato per Bercellino: « Controllo Altafini con la sicurezza del campione. E Altafini è un asso di valore mondiale ». Ha ammirato Anzolin: « E' una sicurezza ». Ha discusso anche di Roveta definendolo: « Un giovane che ha il senso del gioco ». Ha aggiunto che Sacco gli è parso « tecnico ma piuttosto affiatato » e ha giudicato il lavoro del centrocampista « utile per il movimento collettivo ».

Alla domanda se poteva esprimere un giudizio complessivo sulla squadra ha risposto: « La Juventus è ve-

ramente forte. La credevo più veloce, ma è una équipe esperta, caparbia, importante. La difesa addirittura è insuperabile, mentre l'attacco con i continui spostamenti degli uomini crea difficoltà a qualsiasi avversario ».

« E' un giudizio tecnico ed aggiungo che per noi sarà molto difficile superare il turno nella Coppa dei Campioni ».

« Sperava in una Juventus più debole? »

« Quando una squadra arriva alle semifinali della Coppa dei Campioni è certamente questa Juventus non ha grandi campioni ma ha uomini esperti e decisi (tutti i difensori) ».

L'offensiva del Milan è diventata più autoritaria nella ripresa quando Rocco si è deciso ad arretrare Anquilletti.

Novi scudetti al Milan

Il libro d'oro della serie A

Il Milan, vincendo questo torneo, ottiene il nono scudetto, tanti quanti se ne è aggiudicati il Genoa. Il record appartiene alla Juventus, con 13 titoli, seguita dall'Inter (Ambrosiana) con 10. Le altre squadre che figurano nel libro d'oro del Campionato italiano di calcio, serie A, sono la Pro Vercelli e il Bologna con 7 scudetti, il Torino con sei (più uno revocato), il Casale, la Novese, la Roma e la Fiorentina con uno.

Giulio Accatino

Il Milan supera il Brescia a due minuti dalla fine: 1-0

Rivera realizza il « goal dello scudetto » - I rossoneri non hanno disputato un incontro entusiasmante - Rocco parte oggi per Monaco dove osserverà il Bayern



Rivera, a destra, supera un avversario e segna il goal della vittoria milanista: a sinistra osservano Prati e Fumagalli (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina. San Siro, ore 17.30. Il Milan è campione d'Italia. Battendo il Brescia (1-0) a San Siro, i rossoneri hanno conquistato il loro nono scudetto tricolore al termine di una lunghissima l'upa solitaria.

Approfitando del pareggio casalingo del Varese e delle sconfitte interne del Torino e del Napoli, il Milan si è laureato campione quando ancora mancavano quattro partite al termine del campionato.

E' quanto mai significativo il particolare che a siglare il goal che vale lo scudetto sia stato Gianni Rivera, l'uomo-guida del Milan. Rivera per tutto l'arco della stagione ha illuminato di viva luce la squadra, a volte, specie nella fase iniziale del campionato.

Il Milan ha faticato oltre il lecito per ridurre alla ragione il Brescia. Vicini, il giovane allenatore degli ospiti, ha dimostrato ancora una volta di possedere doti particolari come tecnico, azzeccando le marcature e facendo adottare ai suoi ragazzi una tattica prudente sin che si vuole, ma molto intelligente, se non fosse stato per Rivera, il Brescia avrebbe pareggiato. Lo ha riconosciuto sportivamente Rocco a fine partita. « La differenza fra noi e gli altri — ha ammesso il trainer rossoneri — sta in Rivera. Noi abbiamo un Rivera nel motore, gli altri no ».

Poi Rocco ha salutato tutti e se ne è andato. Oggi parte per Monaco dove domani assisterà a Bayern-Borussia, recuperato di campionato, e mercoledì sarà ad Augsburg per Cardiff-Torpedo.

Il Brescia per poco non ha segnato al 5' quando un tiro da lontano di Busi, che ha marcato molto egregiamente Rivera, stava per sorprendere Cudicini in contropiede; ma il portiere milanista, con un gran colpo di reni, è riuscito a deviare la sfera in angolo. Dopo questo episodio, il Milan ha costretto gli avversari nella propria area di rigore.

L'offensiva del Milan è diventata più autoritaria nella ripresa quando Rocco si è deciso ad arretrare Anquilletti.

Novi scudetti al Milan

Il libro d'oro della serie A

Il Milan, vincendo questo torneo, ottiene il nono scudetto, tanti quanti se ne è aggiudicati il Genoa. Il record appartiene alla Juventus, con 13 titoli, seguita dall'Inter (Ambrosiana) con 10. Le altre squadre che figurano nel libro d'oro del Campionato italiano di calcio, serie A, sono la Pro Vercelli e il Bologna con 7 scudetti, il Torino con sei (più uno revocato), il Casale, la Novese, la Roma e la Fiorentina con uno.

Giulio Accatino

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina. San Siro, ore 17.30. Il Milan è campione d'Italia. Battendo il Brescia (1-0) a San Siro, i rossoneri hanno conquistato il loro nono scudetto tricolore al termine di una lunghissima l'upa solitaria.

Approfitando del pareggio casalingo del Varese e delle sconfitte interne del Torino e del Napoli, il Milan si è laureato campione quando ancora mancavano quattro partite al termine del campionato.

E' quanto mai significativo il particolare che a siglare il goal che vale lo scudetto sia stato Gianni Rivera, l'uomo-guida del Milan. Rivera per tutto l'arco della stagione ha illuminato di viva luce la squadra, a volte, specie nella fase iniziale del campionato.

Il Milan ha faticato oltre il lecito per ridurre alla ragione il Brescia. Vicini, il giovane allenatore degli ospiti, ha dimostrato ancora una volta di possedere doti particolari come tecnico, azzeccando le marcature e facendo adottare ai suoi ragazzi una tattica prudente sin che si vuole, ma molto intelligente, se non fosse stato per Rivera, il Brescia avrebbe pareggiato. Lo ha riconosciuto sportivamente Rocco a fine partita. « La differenza fra noi e gli altri — ha ammesso il trainer rossoneri — sta in Rivera. Noi abbiamo un Rivera nel motore, gli altri no ».

Poi Rocco ha salutato tutti e se ne è andato. Oggi parte per Monaco dove domani assisterà a Bayern-Borussia, recuperato di campionato, e mercoledì sarà ad Augsburg per Cardiff-Torpedo.

Il Brescia per poco non ha segnato al 5' quando un tiro da lontano di Busi, che ha marcato molto egregiamente Rivera, stava per sorprendere Cudicini in contropiede; ma il portiere milanista, con un gran colpo di reni, è riuscito a deviare la sfera in angolo. Dopo questo episodio, il Milan ha costretto gli avversari nella propria area di rigore.

L'offensiva del Milan è diventata più autoritaria nella ripresa quando Rocco si è deciso ad arretrare Anquilletti.

Novi scudetti al Milan

Il libro d'oro della serie A

Il Milan, vincendo questo torneo, ottiene il nono scudetto, tanti quanti se ne è aggiudicati il Genoa. Il record appartiene alla Juventus, con 13 titoli, seguita dall'Inter (Ambrosiana) con 10. Le altre squadre che figurano nel libro d'oro del Campionato italiano di calcio, serie A, sono la Pro Vercelli e il Bologna con 7 scudetti, il Torino con sei (più uno revocato), il Casale, la Novese, la Roma e la Fiorentina con uno.

Giulio Accatino

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina. San Siro, ore 17.30. Il Milan è campione d'Italia. Battendo il Brescia (1-0) a San Siro, i rossoneri hanno conquistato il loro nono scudetto tricolore al termine di una lunghissima l'upa solitaria.

Approfitando del pareggio casalingo del Varese e delle sconfitte interne del Torino e del Napoli, il Milan si è laureato campione quando ancora mancavano quattro partite al termine del campionato.

E' quanto mai significativo il particolare che a siglare il goal che vale lo scudetto sia stato Gianni Rivera, l'uomo-guida del Milan. Rivera per tutto l'arco della stagione ha illuminato di viva luce la squadra, a volte, specie nella fase iniziale del campionato.

Il Milan ha faticato oltre il lecito per ridurre alla ragione il Brescia. Vicini, il giovane allenatore degli ospiti, ha dimostrato ancora una volta di possedere doti particolari come tecnico, azzeccando le marcature e facendo adottare ai suoi ragazzi una tattica prudente sin che si vuole, ma molto intelligente, se non fosse stato per Rivera, il Brescia avrebbe pareggiato. Lo ha riconosciuto sportivamente Rocco a fine partita. « La differenza fra noi e gli altri — ha ammesso il trainer rossoneri — sta in Rivera. Noi abbiamo un Rivera nel motore, gli altri no ».

Poi Rocco ha salutato tutti e se ne è andato. Oggi parte per Monaco dove domani assisterà a Bayern-Borussia, recuperato di campionato, e mercoledì sarà ad Augsburg per Cardiff-Torpedo.

Il Brescia per poco non ha segnato al 5' quando un tiro da lontano di Busi, che ha marcato molto egregiamente Rivera, stava per sorprendere Cudicini in contropiede; ma il portiere milanista, con un gran colpo di reni, è riuscito a deviare la sfera in angolo. Dopo questo episodio, il Milan ha costretto gli avversari nella propria area di rigore.

L'offensiva del Milan è diventata più autoritaria nella ripresa quando Rocco si è deciso ad arretrare Anquilletti.

Novi scudetti al Milan

Il libro d'oro della serie A

Il Milan, vincendo questo torneo, ottiene il nono scudetto, tanti quanti se ne è aggiudicati il Genoa. Il record appartiene alla Juventus, con 13 titoli, seguita dall'Inter (Ambrosiana) con 10. Le altre squadre che figurano nel libro d'oro del Campionato italiano di calcio, serie A, sono la Pro Vercelli e il Bologna con 7 scudetti, il Torino con sei (più uno revocato), il Casale, la Novese, la Roma e la Fiorentina con uno.

Giulio Accatino

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina. San Siro, ore 17.30. Il Milan è campione d'Italia. Battendo il Brescia (1-0) a San Siro, i rossoneri hanno conquistato il loro nono scudetto tricolore al termine di una lunghissima l'upa solitaria.

Approfitando del pareggio casalingo del Varese e delle sconfitte interne del Torino e del Napoli, il Milan si è laureato campione quando ancora mancavano quattro partite al termine del campionato.

E' quanto mai significativo il particolare che a siglare il goal che vale lo scudetto sia stato Gianni Rivera, l'uomo-guida del Milan. Rivera per tutto l'arco della stagione ha illuminato di viva luce la squadra, a volte, specie nella fase iniziale del campionato.

Il Milan ha faticato oltre il lecito per ridurre alla ragione il Brescia. Vicini, il giovane allenatore degli ospiti, ha dimostrato ancora una volta di possedere doti particolari come tecnico, azzeccando le marcature e facendo adottare ai suoi ragazzi una tattica prudente sin che si vuole, ma molto intelligente, se non fosse stato per Rivera, il Brescia avrebbe pareggiato. Lo ha riconosciuto sportivamente Rocco a fine partita. « La differenza fra noi e gli altri — ha ammesso il trainer rossoneri — sta in Rivera. Noi abbiamo un Rivera nel motore, gli altri no ».

Poi Rocco ha salutato tutti e se ne è andato. Oggi parte per Monaco dove domani assisterà a Bayern-Borussia, recuperato di campionato, e mercoledì sarà ad Augsburg per Cardiff-Torpedo.

Il Brescia per poco non ha segnato al 5' quando un tiro da lontano di Busi, che ha marcato molto egregiamente Rivera, stava per sorprendere Cudicini in contropiede; ma il portiere milanista, con un gran colpo di reni, è riuscito a deviare la sfera in angolo. Dopo questo episodio, il Milan ha costretto gli avversari nella propria area di rigore.

L'offensiva del Milan è diventata più autoritaria nella ripresa quando Rocco si è deciso ad arretrare Anquilletti.

Novi scudetti al Milan

Il libro d'oro della serie A

Il Milan, vincendo questo torneo, ottiene il nono scudetto, tanti quanti se ne è aggiudicati il Genoa. Il record appartiene alla Juventus, con 13 titoli, seguita dall'Inter (Ambrosiana) con 10. Le altre squadre che figurano nel libro d'oro del Campionato italiano di calcio, serie A, sono la Pro Vercelli e il Bologna con 7 scudetti, il Torino con sei (più uno revocato), il Casale, la Novese, la Roma e la Fiorentina con uno.

Giulio Accatino

da tutto il tutto

per la vostra

5° salone internazionale delle arti domestiche

1200 espositori di 20 nazioni a vostra disposizione per confrontare, scegliere, trovare nuove idee e nuove soluzioni

torino esposizioni, 22 marzo - 4 aprile 1968
orario ferial: 10-23.30 - festivo: 9-23.30

e contemporaneamente:

eurodomus 2

mostra pilota della casa moderna ispirata dalla rivista "domus"

mobili □ arredamento □ antiquariato □ tavole imbandite □ articoli casalinghi □ cristallerie, porcellane, argenterie □ elettrodomestici □ radio e televisione □ servizi □ alimentazione e gastronomia □